

# LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 19 GENNAIO 2020

II DEL TEMPO ORDINARIO

Anno III n. 03

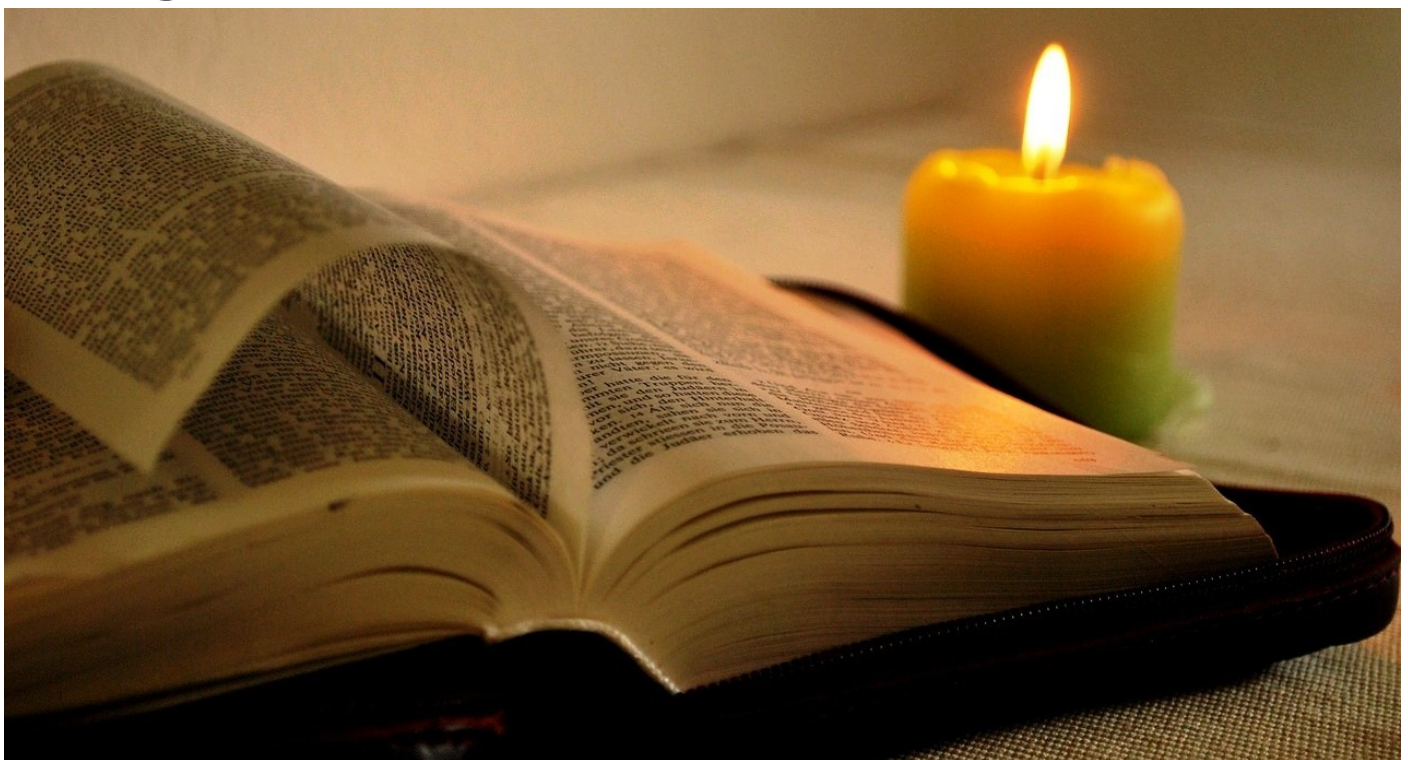
IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO

CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.930932 SITO WWW.DUOMODICAORLE.COM

## ASCOLTATE...

### 26 gennaio: Domenica della Parola di Dio



**Apri loro la mente per comprendere le Scritture** (Lc24.45)

**Le Scritture parlano di Cristo**

La Bibbia, in quanto Sacra Scrittura, parla di Cristo e lo annuncia come colui che deve attraversare le sofferenze per entrare nella gloria. Non una sola parte, ma tutte le Scritture parlano di Lui. La sua morte e risurrezione sono indecifrabili senza di esse. Per questo una delle confessioni di fede più antiche sottolinea che Cristo «morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa» (1Cor 15,3-5). Poiché le Scritture

parlano di Cristo, permettono di credere che la sua morte e risurrezione non appartengono alla mitologia, ma alla storia e si trovano al centro della fede dei suoi discepoli. È profondo il vincolo tra la Sacra Scrittura e la fede dei credenti. Poiché la fede proviene dall'ascolto e l'ascolto è incentrato sulla parola di Cristo (cfr. Rm 10,17), l'invito che ne scaturisce è l'urgenza e l'importanza che i credenti devono riservare all'ascolto della Parola del Signore sia nell'azione liturgica, sia nella preghiera e riflessione personali. (dal num 7)

Quando la Sacra Scrittura è letta nello stesso Spirito con cui è stata scritta, permane sempre nuova.

Gesù stesso lo afferma chiaramente all'inizio del suo ministero: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). **Chi si nutre ogni giorno della parola di Dio si fa, come Gesù, contemporaneo delle persone che incontra;** non è tentato di cadere in nostalgie sterili per il passato, né in utopie disincarnate verso il futuro. La Sacra Scrittura svolge la sua azione profetica anzitutto nei confronti di chi l'ascolta. Essa provoca dolcezza e amarezza. Tornano alla mente le parole del profeta Ezechiele quando, invitato dal Signore a mangiare il rotolo del libro, confida: «Fu per la mia bocca dolce come il

segue

miele» (3,3). Anche l'evangelista Giovanni sull'isola di Patmos rivive la stessa esperienza di Ezechiele di mangiare il libro, ma aggiunge qualcosa di più specifico: «In bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarrezza» (Ap 10,10). La dolcezza della parola di Dio ci spinge a parteciparla a quanti incontriamo nella nostra vita per esprimere la certezza della speranza che essa contiene (cfr. 1Pt 3,15-16). L'amarrezza, a sua volta, è spesso offerta dal verificare quanto difficile diventi per noi doverla vivere con coerenza, o toccare con mano che essa viene rifiutata perché non ritenuta valida per dare senso alla vita. È necessario, pertanto, non assuefarsi mai alla parola di Dio, ma nutrirsi di essa per scoprire e vivere in profondità la nostra relazione con Dio e i fratelli. (dal num. 12)

**Dalla LETTERA di PAPA FRANCESCO  
"APERUIT ILLIS" (30.09.19)**

## "CRISTO VIVE IN ME"

Battesimo, Cresima ed Eucarestia donati a ELONA



Il momento che ho vissuto Domenica scorsa alla S. Messa delle ore 11 con la celebrazione del Battesimo, della Cresima e dell'Eucarestia di Elona è stato il culmine di un cammino che mi ha fatto apprezzare meglio il significato del Battesimo che ho ricevuto e che mi ha fatto entrare nella Chiesa. Questa celebrazione dei tre sacramenti dell'Iniziazione Cristiana ha risvegliato in me il senso vero dell'essere figli di Dio e fratelli tra di noi (e che si tende a dare un po' per scontato). Condividere il cammino vissuto da Elona verso il Battesimo mi ha rinnovato il senso di appartenenza alla comunità cristiana. Guardare Elona che riceveva il Battesimo e veniva vestita di bianco e poi l'unzione della Cresima e la sua Prima Comunione mi ha dato la percezione di come Dio ci rende puri per l'azione di Gesù e il dono dello Spirito Santo. Vedere la dedizione e il cuore con cui Elona è stata accompagnata dai sacerdoti mi ha coinvolta e mi ha dato gioia e mi ha fatto capire che sono un immenso dono di Dio la "mia" fede e la "mia" parrocchia. Grazie Gesù. Grazie Elona. Grazie a voi tutti fratelli e sorelle. **Annabella.**

## ECCO L'AGNELLO DI DIO! ECCO COLUI CHE TOGLIE IL PECCATO DEL MONDO



Gesù si presenta per la prima volta nel Vangelo di Giovanni nell'atto di "venire". Non c'è nessun'altra azione che precede. Gesù innanzitutto è "Colui che viene" e perciò compie la promessa di salvezza di Dio. E' Colui che si fa "carne" per condividere tutto con l'umanità. L'unica cosa che il Figlio di Dio decisamente ripudia, il "No" dell'umanità alla volontà del Padre, lo porta sulle proprie spalle fino alle sue ultime conseguenze, per poter sconfiggere il maligno e la morte, causa ed effetto del peccato. Gesù pronuncia il suo Sì filiale al disegno del Padre per renderci capaci dello stesso amore, perché la nostra libertà, liberata dal male, riesca a pronunciare altrettanti Sì d'amore. Gesù sconfigge il maligno che ci suggeriva di diventare tutti padroni rendendoci invece schiavi e orfani. Gesù, il Crocifisso Risorto offre a tutti la possibilità di diventare "figli" accogliendo il Figlio che viene come agnello, come servo, come fratello, come amico. Giovanni il Battista esulta perché quando riconosce Gesù, può portare a compimento la sua missione. Può gridare a tutti "Ecco!", "Eccolo!", "Ecco l'agnello, Ecco il servo, Ecco il Messia, Ecco il Figlio, Ecco Colui che toglie il peccato del mondo!" E' l'amico dello sposo e lo presenta all'umanità sua sposa. Amata e salvata dall'Agnello di Dio. Egli deve crescere e Giovanni invece diminuire. Questo compito di testimonianza ora è passato alla Chiesa, a noi. Spetta a noi oggi riconoscere la venuta di Gesù, riconoscere il suo volto nel povero, nella comunità, nella famiglia. **don D.**



## I NOSTRI PRESEPI

Ecco, l'ultima puntata che chiude la rassegna dei presepi realizzati nelle nostre chiese.

Questo è il presepio della chiesa di **Sansonessa**.

## CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Domenica prossima, 26 gennaio, presso il patronato di Porto Santa Margherita (Chiesa Papa San Giovanni XXIII) inizierà il Corso di preparazione al matrimonio 2020. La sede è trasferita nei locali di Porto Santa Margherita per una migliore gestione della giornata e per lasciare più spazi alle attività del patronato di Santo Stefano. Ad oggi le iscrizioni al corso hanno già raggiunto il numero di 12 coppie da tutto il territorio della Collaborazione pastorale di Caorle. Il percorso sarà guidato da Don Danilo e in particolare da tre coppie di sposi con tutto l'entusiasmo e l'esperienza di chi desidera testimoniare la gioia di essere sposi in Cristo e il significato di questo "Sì" per un battezzato. Leggere con gli occhi della Fede la realtà di oggi rispetto alla coppia e alla famiglia insieme ad altri e in ascolto della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa permetterà di giungere al Sacramento del Matrimonio con consapevolezza e come "famiglia di famiglie". Buon cammino!

## PROFESSIONE MONASTICA TEMPORANEA DI SUOR GRAZIA BENEDETTA ad ATTIMIS (Ud)

Lunedì 6 gennaio 2020, Solennità dell'Epifania del Signore alle ore 15.30 durante la Celebrazione Eucaristica la nostra Sorella sr. Grazia Benedetta di Gesù Signore della vita ha celebrato la sua Professione Temporanea come monaca. In molti da Caorle hanno partecipato al rito solenne (un autobus!) con la presenza di don Davide e di don Gino. Un abbraccio di cuore a sr. Grazia Benedetta e a sr. Letizia da tutta la nostra comunità cristiana, in particolare dalla parrocchia di Santa Margherita.



## CATECHESI COMUNITA' NEOCATECUMENALI

### **VISITA ALLE FAMIGLIE - ANNUNCIO DEL VANGELO**

Le comunità neocatecumenali di Porto Santa Margherita riprendono la visita alle famiglie di Caorle portando la loro testimonianza dell'annuncio del Vangelo e proclamando l'amore che Dio ha per ognuno di noi. La testimonianza sarà portata alle famiglie a due a due tra le ore 15 e le ore 17 circa in giorno feriale.

### **NUOVE CATECHESI 2020**

Domenica 26 gennaio saranno dati gli annunci alle S.Messe invitando alle **CATECHESI che si terranno il martedì e il venerdì alle 20.30 a partire da martedì 28 gennaio presso la sala parrocchiale di Porto Santa Margherita. Tutti, giovani e adulti, sono invitati a partecipare per riscoprire il dono del proprio Battesimo.**

## **GRUPPI DI ASCOLTO E DOMENICA DELLA PAROLA**

In occasione della "Domenica della Parola di Dio", che Papa Francesco ha chiesto di celebrare la III<sup>a</sup> Dom. del T.O.(26/1), desidero incoraggiare e sostenere tutti i GdA. La mia esperienza accumulata in venti anni di servizio per far conoscere le Scritture, mi ha fatto toccare con mano quanto è necessario che la parola si dilati e raggiunga altri fratelli e sorelle. Papa Francesco scrive che *"la relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la S. Scrittura è estremamente vitale per la nostra identità"*. I tre soggetti: Il Risorto, la comunità e la Scrittura sono elementi essenziali e legati tra loro; nessun soggetto può fare a meno degli altri. Il Card. Martini suggerisce questa preghiera: *"Signore, tu ci metti davanti la tua Parola; fa' che ci accostiamo ad essa con riverenza, con attenzione, con umiltà. Manda il tuo Spirito in noi perché possiamo accoglierla e donarla con verità e semplicità"*. Chiedo agli Animatori e ai membri dei gruppi di passare dall'ascolto della Parola al dono di essa a chi non la conosce.

**Don Giuseppe**

### **INCONTRO DEL CENACOLO - 22 GENNAIO 2020**

Mercoledì 22 gennaio alle ore 18.30 presso la chiesa di S. Maria Elisabetta di Brian inizierà la serata del "Cenacolo" della Collaborazione pastorale di Caorle con la celebrazione della Santa Messa.

Seguirà poi lo spazio dedicato al dialogo e alle proposte in base all'ordine del giorno. Verso le 20.45 la cena fraterna concluderà questo prezioso appuntamento di preghiera e di partecipazione.

L'incontro del 22/1 sarà particolarmente dedicato a definire le modalità con cui crescere tra parrocchie per mettere in atto un coordinamento sempre più efficace nei diversi settori della pastorale e nella comunicazione reciproca e al territorio. Nelle varie ed eventuali anche le prospettive di eventi per l'estate e il punto sul pellegrinaggio quinquennale della Madonna dell'Angelo.

## ECHI DALLA VACANZA INVERNALE ATTIVITA' GENITORI-FIGLI

Sabato 25 i giovani e le famiglie che hanno condiviso l'esperienza della vacanza invernale a S. Vito di Cadore si ritroveranno in patronato di S. Stefano per cenare assieme e guardare in allegria le foto di quei giorni. È stata un'esperienza ricchissima ed è forte il desiderio di tornare con la mente ed il cuore a quei momenti di profonda comunione.

Un dei momenti più belli è stato il "dialogo tra generazioni": adulti e giovani, lavorando a gruppetti, hanno preparato e si sono rivolti reciprocamente alcune domande, dedicando poi un po' di tempo a proporre dei tentativi di risposta. È stato un'occasione di vero ascolto e di autentica familiarità. Condividiamo alcune delle domande e delle risposte emerse da quel lavoro.

**DOMANDA DEI GIOVANI: *Come riuscite a capire che una scelta fatta, sia per la vostra vita che per quella dei vostri figli sia giusta? E se così non fosse come superate i momenti di prova?***

**RISPOSTA DEI GENITORI:** La correttezza di una scelta la si sperimenta quando il nostro cuore percepisce una corrispondenza tra la scelta fatta e le sue conseguenze e il proprio desiderio fondamentale di verità, giustizia, bellezza e bontà. Tanto più c'è corrispondenza con queste scelte, tanto più la scelta sarà giusta.

Nel caso si dovesse rivelare errata, non dobbiamo temere il fallimento ma vederlo come una opportunità per rialzarci senza temere di sbagliare. Una possibilità per perdonare e perdonarci. Non dobbiamo avere paura di condividere con gli altri, né di chiedere aiuto se ne fosse bisogno sia prima di fare una scelta che dopo una eventuale scelta sbagliata.

**DOMANDA DEI GENITORI: *Quali aspetti, qualità vedete in noi adulti come importanti e affascinanti per la vostra crescita e per la vostra vita? E quali aspetti negativi non vorreste "ereditare" da noi adulti?***

**RISPOSTA DEI GIOVANI:** In voi adulti vediamo molti aspetti positivi: come il mettersi in gioco nelle situazioni più inusuali senza cadere nella banalità, il costante impegno che mettete nel trasmetterci buoni insegnamenti e valori positivi, il costante supporto. Nei momenti di "difficoltà e non", apprezziamo gli sforzi che fate per renderci felici e aiutarci a realizzare i nostri sogni e le nostre passioni.

Però in voi adulti vediamo anche qualche aspetto negativo: come alcuni vostri comportamenti che ci mettono in imbarazzo, la vostra costante ricerca di un lato negativo nelle nostre idee, il vostro non valorizzare i nostri successi e il vostro voler avere sempre ragione, non permettendoci di controbattere. Vorremmo ereditare gli aspetti positivi cercando di non commettere alcuni vostri errori.

## - 26/1: DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO - Meditiamo con Papa Benedetto XVI

### Il realismo della parola di Dio

Chi conosce la divina Parola conosce pienamente anche il significato di ogni creatura. Se tutte le cose, infatti, «sussistono» in Colui che è «prima di tutte le cose», allora chi costruisce la propria vita sulla sua Parola edifica veramente in modo solido e duraturo. La parola di Dio ci spinge a cambiare il nostro concetto di realismo: realista è chi riconosce nel Verbo di Dio il fondamento di Tutto. Di ciò abbiamo particolarmente bisogno nel nostro tempo, in cui molte cose su cui si fa affidamento per costruire la vita, su cui si è tentati di riporre la propria speranza, rivelano il loro carattere effimero. L'averne, il piacere e il potere si manifestano prima o poi incapaci di compiere le aspirazioni più profonde del cuore dell'uomo. Egli, infatti, per edificare la propria vita ha bisogno di fondamenta solide, che rimangano anche quando le certezze umane vengono meno. In realtà, chi costruisce su questa Parola edifica la casa della propria vita sulla roccia (cfr. Mt 7,24). Che il nostro cuore possa dire ogni giorno a Dio: «Tu sei mio rifugio e mio scudo: spero nella Tua parola» (Sal 119,114) e come san Pietro possiamo agire ogni giorno affidandoci al Signore Gesù: «sulla Tua parola getterò le reti» (Lc 5,5). L'alleanza tra Dio che chiama e l'uomo che risponde (n. 22). Il mistero dell'Alleanza esprime questa relazione tra Dio che chiama con la sua Parola e l'uomo che risponde, nella chiara consapevolezza che non si tratta di un incontro tra due contraenti alla pari; ciò che noi chiamiamo Antica e Nuova Alleanza non è un atto di intesa tra due parti uguali, ma puro dono di Dio. Mediante questo dono del suo amore, Egli, superando ogni distanza, ci rende veramente suoi «partner», così da realizzare il mistero nuziale dell'amore tra Cristo e la Chiesa. In questa visione ogni uomo appare come il destinatario della Parola, interpellato e chiamato ad entrare in tale dialogo d'amore con una risposta libera. Ciascuno di noi è reso così da Dio capace di ascoltare e rispondere alla divina Parola. L'uomo è creato nella Parola e vive in essa; egli non può capire se stesso se non si apre a questo dialogo. La parola di Dio rivela la natura filiale e relazionale della nostra vita. Siamo davvero chiamati per grazia a conformarci a Cristo, il Figlio del Padre, ed essere trasformati in Lui.

**Benedetto XVI, Verbum Domini (30 settembre 2010)**

